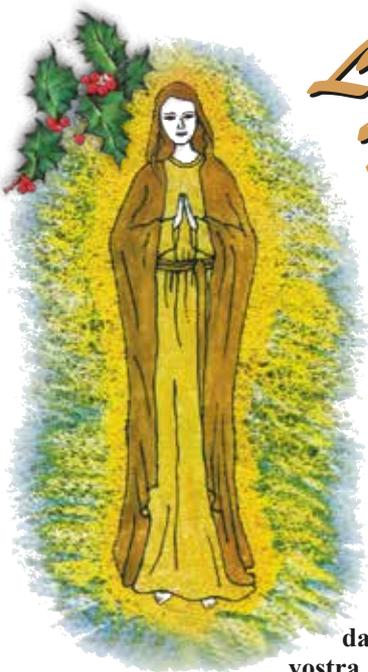


L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

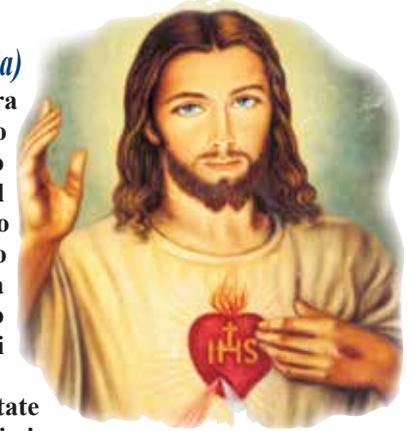
Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



SANTE VOCAZIONI!

Messaggio di domenica 26 NOVEMBRE 2017 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, vi invito nuovamente oggi alla preghiera per la Santa Chiesa di Dio. Figli amati, pregate, in questo tempo di Avvento e di grazia, per la santificazione dei Ministri di Mio Figlio e digiunate, fate sacrifici e veglie di preghiera chiedendo il dono di sante vocazioni al servizio del Vangelo. Figli miei, il Santo Vangelo... quella Parola che troppi hanno dimenticato, cancellato dal loro cuore o ormai credono superata da altro, torni al centro della vostra vita e della vostra cristianità, tornate a vivere il Vangelo di Mio



Figlio, tornate all'amore e alla pace altrimenti il tempo che avete davanti sarà sempre più tempo di confusione, di buio e di morte.

Figli miei, il Cuore Divino di Gesù, Re e centro della vostra vita e del mondo intero e, voi figli, restate sempre con Gesù e sarete vittoriosi, vi benedica con la vostra Mamma nel nome della Trinità Santissima, nel nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Figli miei, vivete l'Avvento con la preghiera e con la carità, supplicate il dono di sante vocazioni. Vi bacio e vi accarezzo tutti... tutti.. anche coloro che non potendo essere qui con voi oggi, sono unite a noi in preghiera... tutti accarezzo... Ciao, figli miei.

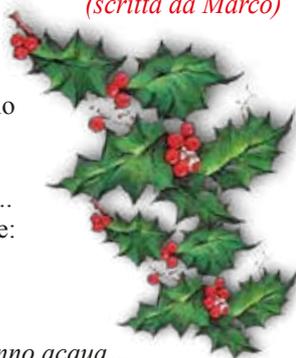
GIORNATA DI GRAZIA! L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta durante la recita del Santo Rosario con il gruppo presente a Paratico. L'apparizione è stata alle ore 15.45 ed è durata sei minuti. Marco ha riferito che Maria era sorridente e indossava l'abito color oro.



Una preghiera per dire: GRAZIE, Signore, per ogni momento!

(scritta da Marco)

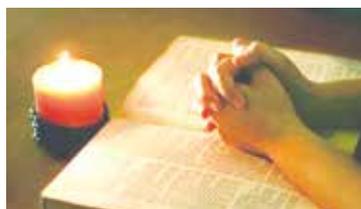
Signore, non sappiamo più dire "grazie"!
Signore, siamo capaci solo di "lamentarci"!
Signore, Ti chiedo: dacci la pace, la Tua Pace!
Signore, aiutaci a dire il nostro "grazie" e trasformarlo in condivisione verso gli altri...
Quando il mattino ci alziamo, aiutaci a dire: grazie! perché molti si sono addormentati nel sonno...
Quando infiliamo le ciabatte o le scarpe, aiutaci a dire: grazie! perché molti non hanno calzari...
Quando apriamo il rubinetto dell'acqua e possiamo sceglierla fredda o calda, aiutaci a dire: grazie! perché ci sono milioni di persone che non hanno acqua...
Quando facciamo colazione e possiamo scegliere se latte, the o caffè, aiutaci a dire: grazie! perché mentre noi possiamo scegliere, altri non hanno nulla da mangiare...
Quando andiamo al lavoro e ci lamentiamo delle fatiche, aiutaci a dire: grazie! perché molti non hanno lavoro e non hanno il pane per i loro figli...
Quando abbiamo qualche malanno o malattia, aiutaci a dire: grazie! perché ho un medico, ho un ospedale, ho un farmaco disponibile mentre molti, molti miei fratelli e sorelle, non hanno nulla... non hanno cure...
Signore, ad ogni secondo, ad ogni minuto ed istante della nostra vita, aiutaci a dire: grazie! perché Tu sei con noi, vegli su noi e ci ami!
Aiutaci Signore a vivere nella Tua Pace e condividere con chi soffre i doni che ogni istante della vita Tu ci dai. La Tua e Nostra Mamma vegli nella nostra vita e ci aiuti a dirTi: grazie, Signore!



Cari amici, buon Avvento, Buona festa dell'Immacolata e Buon Santo Natale a tutti! Ricordiamoci: "Non amiamo solo con le parole ma con piccoli gesti"! Prego per tutti voi e voi pregate per la mia missione e per le "Oasi nel Mondo". Marco

La Sua Parola illumini il nostro cammino!

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo (25,31-46) - In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno



preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Riflessione di un Sacerdote: È nel fratello che siamo chiamati a riconoscere il volto del Signore anche quando, e accade spesso, il volto del Signore è difficilmente riconoscibile nel volto sfigurato dalla rabbia e dalla superficialità di chi mi sta accanto e, magari, mi usa violenza. Siamo disposti, certo, a riconoscere il volto di Gesù nel povero che ci chiede garbatamente aiuto o nell'ammalato che vive eroicamente il proprio dolore. Ma quant'è difficile riconoscere il volto del Signore nel violento arrogante che resta tale, nell'ammalato rabbioso ed esigente, nel mendicante falso e mendace! Proprio per questa ragione abbiamo bisogno di essenzialità, per riconoscere in noi i pilastri del discorso cristiano, le profondità del Vangelo, l'autenticità della nostra carità. Siamo chiamati oggi a riconoscere il volto del Signore proprio nei piccoli e negli ultimi. Cerchiamo di vivere consapevolmente ogni nostra scelta, ogni nostro incontro, ogni nostra parola sapendo che chissà, magari dietro lo sguardo corrucciato del mio vicino di bus si nasconde proprio il volto di quel Dio che cerco da una vita, dietro lo sguardo di sfida del mio collega d'ufficio, si cela un mare infinito di tenerezza, la tenerezza di Cristo!

Riflessione del Papa: Cari fratelli e sorelle, in questa ultima domenica dell'anno liturgico celebriamo la solennità di Cristo Re dell'universo. La sua è una regalità di guida, di servizio, e anche una regalità che alla fine dei tempi si affermerà come giudizio. Oggi abbiamo davanti a noi il Cristo come re, pastore e giudice, che mostra i criteri di appartenenza al Regno di Dio. Qui stanno i criteri. La pagina evangelica si apre con una visione grandiosa. Gesù, rivolgendosi ai suoi discepoli, dice: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria» (Mt 25,31). Si tratta dell'introduzione solenne del racconto del giudizio universale. Dopo aver vissuto l'esistenza terrena in umiltà e povertà, Gesù si presenta ora nella gloria divina che gli appartiene, circondato dalle schiere angeliche. L'umanità intera è convocata davanti a Lui ed Egli esercita la sua autorità separando gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre. A quelli che ha posto alla sua destra dice: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (vv. 34-36). I giusti rimangono sorpresi, perché non ricordano di aver mai incontrato Gesù, e tanto meno di averlo aiutato in quel modo; ma Egli dichiara: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (v. 40). Questa parola non finisce mai di colpirci, perché ci rivela fino a che punto arriva l'amore di Dio: fino al punto di immedesimarsi con noi, ma non quando stiamo bene, quando siamo sani e felici, no, ma quando siamo nel bisogno. E in questo modo nascosto Lui si lascia incontrare, ci tende la mano come mendicante. Così Gesù rivela il criterio decisivo del suo giudizio, cioè l'amore concreto per il prossimo in difficoltà. E così si rivela il potere dell'amore, la regalità di Dio: solidale con chi soffre per suscitare dappertutto atteggiamenti e opere di misericordia.

La parabola del giudizio prosegue presentando il re che allontana da sé quelli che durante la loro vita non si sono preoccupati delle necessità dei fratelli. Anche in questo caso costoro rimangono sorpresi e chiedono: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?» (v. 44). Sottinteso: «Se ti avessimo visto, sicuramente ti avremmo aiutato!». Ma il re risponderà: «Tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me» (v. 45). Alla fine della nostra vita saremo giudicati sull'amore, cioè sul nostro concreto impegno di amare e servire Gesù nei nostri fratelli più piccoli e bisognosi. Quel mendicante, quel bisognoso che tende la mano è Gesù; quell'ammalato che devo visitare è Gesù; quel carcerato è Gesù; quell'affamato è Gesù. Pensiamo a questo. Gesù verrà alla fine dei tempi per giudicare tutte le nazioni, ma viene a noi ogni giorno, in tanti modi, e ci chiede di accoglierlo. La Vergine Maria ci aiuti a incontrarlo e riceverlo nella sua Parola e nell'Eucaristia, e nello stesso tempo nei fratelli e nelle sorelle che soffrono la fame, la malattia, l'oppressione, l'ingiustizia. Possano i nostri cuori accoglierlo nell'oggi della nostra vita, perché siamo da Lui accolti nell'eternità del suo Regno di luce e di pace. (Angelus del 26 novembre 2017)

PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Omelia del Santo Padre durante la Santa Messa nella Basilica di San Pietro (19 novembre 2017)

Abbiamo la gioia di spezzare il pane della Parola, e tra poco di spezzare e ricevere il Pane eucaristico, nutrimenti per il cammino della vita. Ne abbiamo bisogno tutti, nessuno escluso, perché tutti siamo mendicanti dell'essenziale, dell'amore di Dio, che ci dà il senso della vita e una vita senza fine. Perciò anche oggi tendiamo la mano a Lui per ricevere i suoi doni.

Proprio di doni parla la parabola del Vangelo. Ci dice che noi siamo destinatari dei talenti di Dio, «secondo le capacità di ciascuno» (Mt 25,15). Prima di tutto riconosciamo questo: abbiamo dei talenti, siamo "talentuosi" agli occhi di Dio. Perciò nessuno può ritenersi inutile, nessuno può



dirsi così povero da non poter donare qualcosa agli altri. Siamo eletti e benedetti da Dio, che desidera colmarci dei suoi doni, più di quanto un papà e una mamma desiderino dare ai loro figli. E Dio, ai cui occhi nessun figlio può essere scartato, affida a ciascuno una missione.

Infatti, da Padre amorevole ed esigente qual è, ci responsabilizza. Vediamo che, nella parabola, a ogni servo vengono dati dei talenti da moltiplicare. Ma, mentre i primi due realizzano la missione, il terzo servo non fa fruttare i talenti; restituisce solo quello che aveva ricevuto: «Ho avuto paura - dice - e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo» (v. 25). Questo servo riceve in cambio parole dure: «malvagio e pigro» (v. 26). Che cosa non è piaciuto al Signore di lui? In una parola, forse andata un po' in disuso eppure molto attuale, direi: **l'omissione**. Il suo male è stato quello di non fare il bene. Anche noi spesso siamo dell'idea di non aver fatto nulla di male e per questo ci accontentiamo, presumendo di essere buoni e giusti. Così, però, rischiamo di comportarci come il servo malvagio: anche lui non ha fatto nulla di male, non ha rovinato il talento, anzi l'ha ben conservato sotto terra. Ma non fare nulla di male non basta. Perché Dio non è un controllore in cerca di biglietti non timbrati, è un Padre alla ricerca di figli, cui affidare i suoi beni e i suoi progetti (cfr v. 14). Ed è triste quando

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

AIUTIAMOLI A SORRIDERE

a favore del progetto umanitario

OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO

telefono 333 3045028

www.oasi-raccoglienza.org

Grazie!

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

- Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate
- Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) *(in fase di realizzazione)*

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA** (stato dell'**ANDHRA PRADESH**) nel villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 36 pozzi).

MEDIO ORIENTE - sostegno all'**orfanotrofio** "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi



Non amiamo solo a parole ma con i gesti

Tu, caro amico, vuoi onorare il corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra, cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto: "Questo è il mio corpo", confermando il fatto con la parola, ha detto anche: "Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare" e "ogni



volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli fra questi, non l'avete fatto neppure a me". Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura. Impariamo dunque a pensare e a onorare Cristo come egli vuole. Infatti l'onore più gradito, che possiamo rendere a colui che vogliamo venerare, è quello che lui stesso vuole, non quello escogitato da noi. Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, e solo in seguito orna l'altare con quello che rimane. Gli offrirai un calice d'oro e non gli darai un bicchiere d'acqua? Che bisogno c'è di adornare con veli d'oro il suo altare, se poi non gli offri il vestito necessario? Che guadagno ne ricava Egli? Dimmi: se vedessi uno privo del cibo necessario e, senza curartene, adornassi d'oro solo la sua mensa, credi che ti ringrazierebbe, o piuttosto non s'infurierebbe contro di te? E se vedessi uno coperto di stracci e intirizzito dal freddo, e, trascurando di vestirlo, gli innalzassi colonne dorate, dicendo che lo fai in suo onore, non si riterrebbe forse di essere beffeggiato e insultato in modo atroce? Pensa la stessa cosa di Cristo, quando va errante e pellegrino, bisognoso di un tetto. Tu rifiuti di accoglierlo nel pellegrino e adorni invece il pavimento, le pareti, le colonne e i muri dell'edificio sacro. Attacchi catene d'argento alle lampade, ma non vai a visitarlo quando lui è incatenato in carcere. Dico questo non per vietarvi di procurare tali addobbi e arredi sacri, ma per esortarvi a offrire, insieme a questi, anche il necessario aiuto ai poveri, o, meglio, perché questo sia fatto prima di quello. Nessuno è mai stato condannato per non aver cooperato ad abbellire il tempio, ma chi trascura il povero è destinato alla Geenna, al fuoco inestinguibile e al supplizio con i demoni. Perciò, mentre adorni l'ambiente per il culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre. Questo è il tempio vivo più prezioso di quello.

San Giovanni Crisostomo

Lettera dall'Associazione "Oasi" per voi...



Cari amici, in attesa che "maturino i tempi" per il grande progetto del "VILLAGGIO della GIOIA" che desideriamo fondare e realizzare prevalentemente per gli **anziani** ed i **malati di malattie rare e neuro-degenerative** a **PARATICO**, è necessario che la carità si concretizzi sempre più e giorno dopo giorno, senza nascondere che in questi mesi sono state poche le risposte... comunque in attesa di questo sforzo di tutti noi, desideriamo dare voce alla richiesta di **Mons. Giovanni D'Ercole (Vescovo di Ascoli Piceno)** giunta sia per lettera che durante il suo intervento telefonico di giovedì 30 novembre durante la diretta della nostra rubrica a "Super Tv".

Desideriamo aiutare questa situazione come possiamo e nella misura che possiamo! Per chi vuole aiutare la situazione "post-terremoto 2016" può mandare una donazione all'Associazione "OASI" (cc bancario con **IBAN IT56L0335901600100000129057**) che, come sempre, farà da "raccogliatore

della carità" e poi consegnerà; con i fondi recuperati da alcune nostre iniziative di piazza e natalizie, lo scorso anno siamo riusciti ad arrivare a 6.000 euro, l'aiuto direttamente nelle mani del Vescovo.

Nella lettera autografa il Vescovo così ci scrive:

"Carissimi, ancora una volta desidero esprimere il "grazie" per tutte le manifestazioni di vicinanza e di sostegno che a vario titolo avete avuto per noi dall'inizio fino ad ora. Purtroppo i riflettori si sono abbassati, ma le difficoltà e i problemi continuano e le situazioni di bisogno sono sempre tante. (...) Continuate ad accompagnarci con



il ricordo, con la solidarietà e la preghiera che ci sono indispensabili in questo momento in cui, per errore, i media fanno credere che le cose siano sistemate. Voglio proporre a voi tutti un "Avvento di carità". (...) Nel ringraziarvi ancora, auguro a ciascuno di voi un buon cammino di avvento e di cuore vi benedico."

† **Mons. Giovanni D'Ercole**



GIOVANNI D'ERCOLE
Vescovo di Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 16 novembre 2017

Carissimi,

ancora una volta desidero esprimere il "grazie" per tutte le manifestazioni di vicinanza e di sostegno che a vario titolo avete avuto per noi dall'inizio fino ad ora. Purtroppo i riflettori si sono abbassati, ma le difficoltà e i problemi continuano e le situazioni di bisogno sono sempre tante.

Approfitiamo di questo tempo di Avvento per ricoprire Dio che viene a consolarci, che viene a condividere i nostri momenti di fatica. Perché il nostro Dio ha scelto di stare con gli ultimi, e noi siamo tutti un po' ultimi. Togliamo la polvere che si è depositata sulla nostra relazione con Lui e riscopriamo il suo volto.

Continuate ad accompagnarci con il ricordo, con la solidarietà e la preghiera che ci sono indispensabili in questo momento in cui, con errore, i media fanno credere che le cose siano sistemate.

Vogliamo proporre a voi tutti un "Avvento di carità". Tutto quello che raccoglieremo lo destineremo alla costruzione di un Centro di formazione e laboratori di formazione e restauro, così come potete vedere nel volantino allegato.

Nel ringraziarvi ancora, auguro a ciascuno di voi un buon cammino di avvento e di cuore vi benedico tutti.

Giovanni D'Ercole

Vescovo di Ascoli Piceno

Cari amici e benefattori, a nome di tutte le *famiglie disagiate*, dei *rifugiati* e dei *poveri* che tramite l'associazione **OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS** di **Paratico** anche quest'anno abbiamo accolto ed aiutato, unita ai miei cari volontari, ai delegati dei progetti Ornella, Licio e Marco, desideriamo far giungere il nostro ringraziamento, ricco di gratitudine e benedizioni, per le prossime festività.

Vi auguriamo che sia un Natale sereno e ricco di frutti di pace, amore e condivisione per voi e per tutti. Buon NATALE e con l'occasione, ancora una volta, grazie di cuore! **Elena**

Lettera da "L'Opera della Mamma dell'Amore"

Caro **BENEFACTORE**, ho pensato di scrivere questa lettera, che consegno alla redazione del nostro periodico mensile, dopo il recente viaggio in **INDIA**, durante il quale ho avuto la gioia con Marco e Laura, di vedere realizzati i grandi sforzi di questi anni nella costruzione dell'Ospedale di Umden, ormai il 3° Ospedale da noi fondato per i "più poveri della terra".

Cari amici, quando io mi sono avvicinato alla realtà di Paratico e all'Associazione che ne diffonde la Sua preziosità, il caro Marco era appena tornato dal primo viaggio in India per posare la "**prima pietra**" di questa opera. Oggi, a distanza di anni di impegno e attività, come responsabile della nostra Associazione mi sono unito alla delegazione per l'inaugurazione dell'Ospedale.

Il 12 ottobre, dopo la Santa Messa a cui hanno preso parte oltre 3.000 persone, ho veramente gioito nel momento in cui Marco, dopo un momento di preghiera spontanea, a nome di tutti noi, tagliava il nastro rosso all'ingresso dell'Ospedale... e subito dopo, io, ho avuto la gioia di scoprire la placca dell'Ospedale e Laura la placca della casa riservata alle suore che a Umden lavoreranno.

La mia, così come quella di tutto il Consiglio dell'Opera, vuole essere una continuità nella diffusione del carisma di **PARATICO** e dei grandi progetti **OASI MAMMA DELL'AMORE** "ispirati" a Marco proprio da Maria. Carissimi, qui a Paratico, in questi anni ho imparato a pregare ma soprattutto ho imparato a vivere la preghiera nella carità, nelle opere di misericordia verso chi soffre.

In questo viaggio missionario abbiamo potuto visitare gli stati di **Assam**, **Meghalaya**, **Bengala** e **Andhra Pradesh** dove due anni fa abbiamo inaugurato il centro di cura per i bambini malati di aids. Sono viaggi missionari molto forti e impegnativi dove la nostra missione è stata quella di dare un sorriso alle popolazioni che vivono negli angoli più poveri della terra, dove senza l'intervento della nostra Associazione non ci sarebbe alcun aiuto né sollievo alla loro vita così precaria e difficile. L'Opera è un **MIRACOLO!**

In questi anni, come Tu sai, abbiamo fondato 4 Ospedali di cui tre sono già operativi e funzionanti, il quarto (quello in **Gabon**) ha visto l'innalzamento dei muri e con gli sforzi che stiamo facendo speriamo di poterlo inaugurare a breve. Non Ti nascondo

che negli ultimi anni la crisi ha portato molti cuori a chiudersi agli appelli del Cielo, tante volte abbiamo davvero fatto fatica a inviare i fondi per mandare avanti i lavori nei vari progetti e a garantirne i servizi.

Ma grazie al Tuo aiuto, che è PROVVIDENZA, grazie alla Tua generosità, alla Tua preghiera trasformata in carità, abbiamo potuto superare le difficoltà trovate lungo il percorso.

I due pilastri nella nostra Associazione sono: preghiera e carità! Uno completa e arricchisce l'altro! Questo è il fulcro del messaggio della Madonna donato qui a Paratico! Amare Dio e amare il prossimo come noi stessi! Un messaggio da vivere!

Amici, non possiamo fermarci ai risultati raggiunti, le Opere vivono grazie ai nostri sforzi e ogni giorno hanno bisogno del nostro sostegno. Durante la sosta a CALCUTTA ho visitato e pregato sulla tomba di Santa Madre Teresa, in quel momento ho percepito fortemente quanto sia possibile fare il bene se ognuno di noi si impegna col proprio cuore! Molto toccante è stata anche

la visita al lebbrosario, al centro psichiatrico e a quello dei bambini sordomuti. In quei luoghi, così come già ho sperimentato in Africa lo scorso anno, ho potuto toccare con mano che ci sono realtà di povertà estrema e dimenticate dal resto del mondo. Solo grazie alla carità di tutti Noi e dei Nostri benefattori, questi "fratelli e sorelle che hanno un volto", che sono ai margini della società, possono ricevere un sollievo, un aiuto, un farmaco, un tozzo di pane che per molti significa poter sopravvivere!

Con l'avvicinarsi del Santo Natale, che da molti viene vissuto solo come una occasione di "shopping" e di tempo di regali, Ti chiedo di condividere con Noi, soprattutto con Loro, con i poveri, il vero spirito del Natale con un gesto concreto. DONARE, questa sarà la nostra gioia e il Signore davvero ci ricompenserà. A tutti un Buon Avvento e un Buon Natale.



Giovanni e Laura nell'Ospedale di Khammam durante il recente viaggio di ottobre in India

Il Consiglio dell'Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore Giovanni con Laura F. (presidente e vice), Riccardo, Laura L. e Cristian, formulano a tutti voi gli auguri di Buon Natale.

Un pensiero, in modo particolare, a chi anche durante le feste sarà "buon Samaritano" verso gli altri nelle "Oasi nel Mondo" da noi fondate in Africa (Zamakoe) e India a Khammam e India a Umden. A tutti AUGURI!



*"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".
Santa Madre Teresa di Calcutta*

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



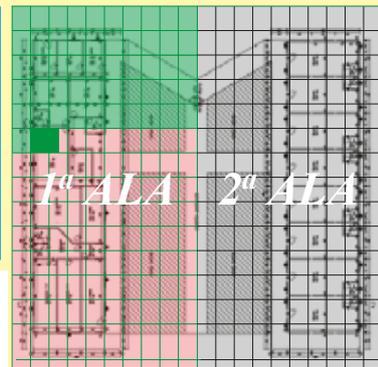
IL PROGETTO: La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma nel novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** questo bel progetto che è la costruzione del primo Ospedale Cattolico dello stato gabonese.

Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale (*preventivi rivisti a marzo 2015*) servono circa **150.000 euro**.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (*primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto*), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

1ª ALA DELL'OSPEDALE...

- * **FONDAZIONI** euro 25.000 - *obbiettivo raggiunto!*
- * **MURI** euro 25.000 - *obbiettivo raggiunto!*
- PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA** euro 22.500
- CARPENTERIA e TETTO** euro 30.000
- OPERE ELETTRICHE** euro 10.000
- OPERE IDRAULICHE** euro 15.000
- PORTE, FINESTRE e RIFINITURE** euro 22.500



Nella griglia qui accanto riportiamo: in colore **rosso** tutta la prima ala in costruzione e in colore **verde** riportiamo i fondi disponibili ad oggi. Per realizzare questa ala servono 150.000 euro. **Questo mese sono giunte donazioni per 1.500 euro.** Totale disponibile è 52.500 euro. Avanti!



Le immagini più belle di quest'anno con le Oasi Mamma dell'Amore



CAMEROUN: Marco accoglie il nuovo Vescovo di Mbalmayo e saluta il Vescovo emerito



GABON: visita all'ospedale in costruzione

INDIA: inaugurazione di Umden

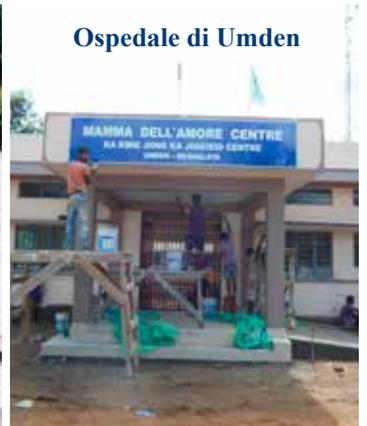


Ospedale di Khammam



Centro di Paratico

Ospedale di Umden



Ospedale di Zamakoe



il Padre dell'amore non riceve una risposta generosa di amore dai figli, che si limitano a rispettare le regole, ad adempiere i comandamenti, come salariati nella casa del Padre (cfr Lc 15,17).

Il servo malvagio, nonostante il talento ricevuto dal Signore, che ama condividere e moltiplicare i doni, l'ha custodito gelosamente, si è accontentato di preservarlo. Ma non è fedele a Dio chi si preoccupa solo di conservare, di mantenere i tesori del passato. Invece, dice la parabola, colui che aggiunge talenti nuovi è veramente «fedele» (vv. 21,23), perché ha la stessa mentalità di Dio e non sta immobile: rischia per amore, mette in gioco la vita per gli altri, non accetta di lasciare tutto com'è. Solo una cosa tralascia: il proprio utile. Questa è l'unica omissione giusta.

L'omissione è anche il grande peccato nei confronti dei poveri. Qui assume un nome preciso: *indifferenza*. È dire: «Non mi riguarda, non è affar mio, è colpa della società». È girarsi dall'altra parte quando il fratello è nel bisogno, è cambiare canale appena una questione seria ci infastidisce, è anche sdegnarsi di fronte al male senza far nulla. Dio, però, non ci chiederà se avremo avuto giusto sdegno, ma se avremo fatto del bene.

Come, concretamente, possiamo allora piacere a Dio? Quando si vuole far piacere a una persona cara, ad esempio facendole un regalo, bisogna prima conoscerne i gusti, per evitare che il dono sia più gradito a chi lo fa che a chi lo riceve. Quando vogliamo offrire qualcosa al Signore, troviamo i suoi gusti nel Vangelo. Subito dopo il brano che abbiamo ascoltato oggi, Egli dice: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Questi fratelli più piccoli, da Lui prediletti, sono l'affamato e l'ammalato, il forestiero e il carcerato, il povero e l'abbandonato, il sofferente senza aiuto e il bisognoso scartato. Sui loro volti possiamo immaginare impresso il suo volto; sulle loro labbra, anche se chiuse dal dolore, le sue parole: «Questo è il mio corpo» (Mt 26,26). Nel povero Gesù bussa al nostro cuore e, assetato, ci domanda amore. Quando vinciamo l'indifferenza e nel nome di Gesù ci spendiamo per i suoi fratelli più piccoli, siamo suoi amici buoni e fedeli, con cui Egli ama intrattenersi. Dio lo apprezza tanto, apprezza l'atteggiamento che abbiamo ascoltato nella prima Lettura, quello della «donna forte» che «apre le sue palme al misero, stende la mano al povero» (Pr 31,10.20). Questa è la vera forza: non pugni chiusi e braccia conserte, ma mani operose e tese verso i poveri, verso la carne ferita del Signore.

Lì, nei poveri, si manifesta la presenza di Gesù, che da ricco si è fatto povero (cfr 2 Cor 8,9). Per questo in loro, nella loro debolezza, c'è una «forza salvifica». E se agli occhi del mondo hanno poco valore, sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro «passaporto per il paradiso». Per noi è *dovere evangelico* prenderci cura di loro, che sono la nostra vera ricchezza, e farlo non solo dando pane, ma anche spezzando con loro il pane della Parola, di cui essi sono i più naturali destinatari. Amare il povero significa lottare contro tutte le povertà, spirituali e materiali. E ci farà bene: accostare chi è più povero di noi toccherà la nostra vita. Ci ricorderà quel che veramente conta: amare Dio e il prossimo. Solo questo dura per sempre, tutto il resto passa; perciò quel che investiamo in amore rimane, il resto svanisce. Oggi possiamo chiederci: «Che cosa conta per me nella vita, dove investo?» Nella ricchezza che passa, di cui il mondo non è mai sazio, o nella ricchezza di Dio, che dà la vita eterna? Questa scelta è davanti a noi: vivere per avere in terra oppure dare per guadagnare il cielo. Perché per il cielo non vale ciò che si *ha*, ma ciò che si *dà*, e «chi accumula tesori per sé non si arricchisce presso Dio» (Lc 12,21). Non cerchiamo allora il superfluo per noi, ma il bene per gli altri, e nulla di prezioso ci mancherà. Il Signore, che ha compassione delle nostre povertà e ci riveste dei suoi talenti, ci doni la sapienza di cercare ciò che conta e il coraggio di amare, non a parole ma coi fatti.

*Parole del Papa all'inizio del pranzo con i poveri nell'Aula Paolo VI
19 novembre 2017*

Benvenuti a tutti! Prepariamoci per questo momento insieme. Ognuno di noi con il cuore pieno di buona volontà e di amicizia verso gli altri, per condividere il pranzo augurandoci il meglio gli uni agli altri. E adesso preghiamo il Signore che benedica: benedica questo pasto, benedica coloro che lo hanno preparato, benedica tutti noi, benedica i nostri cuori, le nostre famiglie, i nostri desideri, la nostra vita e ci dia salute e forza. Amen. Una benedizione anche a tutti quelli che sono nelle altre mense in giro per Roma, perché Roma oggi è piena di questo [evento]. Un saluto e un applauso a loro da qui!



Incontri per l'anno 2018

Sono confermati gli incontri della **quarta domenica del mese a Paratico**, attenzione, non sempre coincide con l'ultima domenica del mese. La **processione verso la collina delle apparizioni** sarà nei mesi di **marzo, aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre**.

Se vi fossero variazioni sarà data comunicazione sul sito ufficiale www.mammadellamore.it nella pagina «**incontri del mese**».

Gli ambienti associativi di Via Gorizia, 30 aprono ogni mese, l'incontro è a cura dell'associazione «L'Opera», alle ore 14.30 che vi sia oppure no la processione.

Sostieni il PERIODICO per il 2018

Chi desidera ricevere direttamente a casa (tramite posta) il nostro periodico mensile «**L'Opera della Mamma dell'Amore**» può farne richiesta. Chi vuole può regalare un abbonamento a qualche famiglia inviandoci il loro indirizzo. Il sostegno e la diffusione del periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e di far conoscere le Sue Opere e le Oasi nel Mondo. Per l'abbonamento annuale come gli scorsi anni vi proponiamo un aiuto di **20 euro**.

Chi vuole dare l'indirizzo usi: mammadellamore@odeon.it oppure chiami al **3333045028** (dalle 9 alle 16).

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utile per la preghiera di gruppo e singola;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Un libretto dal titolo “**Paratico - ultimi appelli dal cielo**” che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

* È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione della Mamma dell'Amore.

SANTE MESSE NELLE MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione di Messa), le invieremo direttamente in **terra di missione** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.

CELEBRAZIONI A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 8.00 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 8.00 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 8.00 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 8.00 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18

CANALE YOUTUBE

I video degli incontri a Paratico, delle apparizioni pubbliche, delle testimonianze, ecc... sono tutti pubblicati sul nostro **canale YouTube L'Opera della Mamma dell'Amore**

RUBRICA IN TV...

(ogni giovedì dalle 18 su Super TV)

Grazie agli accordi con l'editore, ogni **GIOVEDÌ alle ore 18** (durata un'ora), per tutto il mese di **dicembre**, Marco sarà in diretta a **SUPER TV** e ci parlerà di... scopriamolo seguendo!

* Tramite internet www.bresciasat.it (visibile in tutto il mondo)

* Tramite **digitale terrestre** sui canali:

LOMBARDIA 92 - 814

PIEMONTE 91 - 814

VALLE D'AOSTA 91 - 814

VENETO 115 - 855

FRIULI e TRENTO 814

EMILIA ROMAGNA 115 - 814 - 855

LAZIO 95 - 294 - 814

SLOVENIA e CROAZIA 115

* Le puntate saranno poi pubblicate sul nostro canale **Youtube** e sulla pagina **Facebook**



GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

DICEMBRE

* **Domenica 24**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.



BUON NATALE

GENNAIO



* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

FEBBRAIO

* **Domenica 25**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

MARZO

* **Domenica 25, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**
Ore 14.30 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera
Ore 15.00 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario
Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani
Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

Avviso: Si informa che il punto di ritrovo, per gli incontri di preghiera della quarta domenica del mese, rimane sempre la sede di “Oasi” in Via Gorizia, 30. Qui vengono date, di volta in volta, informazioni per eventuali variazioni o indicazioni ai partecipanti. Se l'affluenza dei pellegrini sarà molta, è probabile che l'incontro della quarta domenica avvenga direttamente sulla collina delle apparizioni. In questo caso non ci sarà la processione ma gli ambienti associativi saranno comunque aperti per l'accoglienza dei pellegrini alle ore 14.30

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Franco Massaro**

Edito dall'associazione

Hanno collaborato vari amici dell'Associazione

L'Opera della Mamma dell'Amore

Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

Questo numero è stato chiuso il **02.12.2017**

25030 Paratico (Brescia) Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

Stampato da **Arti Grafiche Faiv**

N. 48/1998 del 26.11.1998

Castelli Calepio (Bergamo)